

# il Nautilus

Notiziario ideato e realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo

Ferrajolo - Siani di Acerra

Corso B

Novembre - Dicembre 2018

## In viaggio verso la qualità dei processi formativi

*il lavoro da fare è tanto ma di certo sarà ricco di effetti positivi per la nostra Scuola*

*Prof. Consuelo Bilardo - Docente R.Q.S.*

Anche quest'anno il Corso B presenta il suo itinerario e lo fa con la Manifestazione "E'un viaggio infinito" del sei dicembre 2018. Sullo sfondo degli scenari sollecitati dalle Indicazioni per il Curricolo e a settant'anni dalla Dichiarazione dei diritti dell'Umanità, era inevitabile porsi in atteggiamento interrogativo di fronte al dispiegarsi di bisogni e necessità formativi diretti dei nostri alunni, ma soprattutto indiretti delle famiglie e del territorio. La domanda dell'utenza è oggi più che mai domanda di personalizzazione, di attivismo, di protagonismo; il docente è chiamato a riscoprire in sé cariche di animatore, di guida, di facilitatore di esperienze che si svilupperanno lungo un viaggio che durerà per l'individuo tutta la vita.

Riprendendo lo spunto che nel 1973 era di Peters "progettare è come viaggiare ben conoscendo la meta ma anche sapendo che quest'ultima potrebbe non essere raggiunta se non ci fossero quelle stazioni con i relativi paesaggi" abbiamo inteso il nostro progetto come qualcosa di intenzionale, di sistematico, ricercando in primis la chiarezza degli scopi e della politica che avrebbe sostenuto il nostro viaggio e la nostra rotta. Se esiste una politica, un obiettivo, è quanto mai necessario disporre di strumenti che controllino la rotta,

che rilevino difformità, discontinuità, scostamenti, che permettano di osservare e riflettere sui lavori in corso prima che ci si discosti troppo e alla fine ci si ritrovi smarriti in un mare di attività incontrollabili, non funzionali allo scopo formativo che su tutto rimane quello di far acquisire al nostro alunno gli strumenti culturali e sociali necessari a divenire



gestori del proprio destino. Il nostro progetto, le nostre unità di apprendimento trasversali e disciplinari si collocano per noi in questa ottica come approccio sistematico, sistematico e strutturato che garantisca di non allontanarsi dalla meta, che controlli che tutte le attività all'interno del contesto formativo siano interagenti e correlate e soprattutto che si realizzino secondo quanto programmato.

C'è bisogno di una bussola, di una stella che indichi la via, spesso di un'ancora per fermarsi e solo dopo ripartire certi di poter raggiungere

nuove mete che allontanino il nostro fare scuola da fallaci illusioni di autoreferenzialità, di autosufficienza, la scuola che la società richiede non può essere monade, è altresì il perno di un insieme di valori che vanno letti ed interpretati secondo più punti di vista.

Fin da subito ci siamo resi conto che il lavoro da fare è tanto ma di certo sarà ricco di effetti positivi per la nostra Scuola che oggi interviene su un territorio di certo problematico e comunque sempre più diversificato, non è onere o incombenza burocratica, ma occasione di crescita per tutti noi che strada facendo ne stiamo condividendo la ratio, la finalità vera. Crediamo infatti che solo nella condivisione un progetto formativo possa ritrovare la

sua collocazione e divenire patrimonio culturale della scuola attraverso naturalmente continui processi di autovalutazione e revisione, secondo un sistema di rendicontazione sociale e documentazione che può e deve sostenere l'istituzione, ma il ruolo che gli è più consono è secondo noi quello di essere espressione della volontà di sperimentare con alunni, colleghi e con tutti gli attori del fare formativo, è quello di essere espressione di un senso di appartenenza e di responsabilità che è davvero qualcosa di prezioso e fecondo.

## Un viaggio infinito

Presentazione dell'itinerario formativo che si svolgerà nel corso dell'anno scolastico

Giulia Buonincontro 3B

Il giorno 6 dicembre gli alunni e i docenti del corso B hanno organizzato una giornata interamente dedicata all'accoglienza nell'Auditorium della scuola per i nuovi studenti della classe I<sup>A</sup>B, così da intradarli al meglio nel loro nuovo percorso della scuola media.

L'apertura dell'evento è avvenuta tramite la presentazione dell'itinerario formativo che si svolgerà nel corso dell'anno.

A seguire, i giovani alunni della I<sup>A</sup>B hanno recitato le loro poesie, che trattavano temi dalla matematica a Leopardi, dai valori costituzionali a Leonardo Da Vinci, fino a parlare dell'infinito. Alcune studentesse della classe II<sup>A</sup>B hanno eseguito dei balletti che mostravano creatività e fantasia. Sono state recitate, poi, delle poesie in lingua francese sul tema dell'ac-

qua, realizzate dagli studenti per il progetto e-twinning, un interscambio culturale in francese fatto con alunni di altre nazionalità.

Sempre per questo progetto, è stata eseguita una canzone in lingua francese per augurare "Joyeux Noël", in vista del Natale. In seguito, gli alunni della II<sup>A</sup>B hanno recitato un copione scritto da loro che raccontava di un bambino che, grazie al "seminatore di ricordi", riuscirà ad imparare il valore della memoria e dei ricordi.

Gli studenti hanno interpretato grandi



personalità della nostra storia come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Emanuela Loi, Teresa Mattei, Giancarlo Siani, e, infine, un omaggio alle vittime della Shoah.

Successivamente, gli alunni di III e II B hanno cantato una canzone della loro tradizione popolare, dal nome "Tutt'egual sonn e criatur" diretti dalla loro professoressa di musica.

In conclusione, sono stati distribuiti agli alunni di I<sup>A</sup>B dei cuori alati ognuno con annessa una frase, per dare loro il benvenuto nel corso B e per augurare ad ognuno un piacevole percorso scolastico.



## La Branca della Terra

A volte la geologia ci insegna cose di altri mondi, mondi sotto i nostri piedi, e allora, cosa aspettiamo, scopriamoli insieme

Roberta Scognamiglio 3B

La geologia è la branca della scienza che studia la composizione della Terra. La geologia, come altre scienze, a volte, non viene considerata, ma pensiamoci bene, senza geologia, come vivremmo?

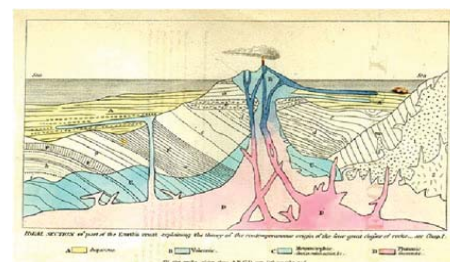
Il mondo su cui poggiamo i piedi è formato da rocce, ognuna di diverso tipo, speciale, che influenza la vita di quella zona...ecco, questo è uno dei motivi per il quale la geologia è parte della nostra vita e della nostra Terra.

Il giorno della geologia il 16 novembre, è il giorno in cui possiamo maggior-

mente ricordare quanto sia importante questa scienza. Studiando accuratamente la nostra Terra, abbiamo scoperto che è formata a strati, anche se si hanno ancora tutt'oggi dei dubbi, proprio come gli strati della pelle, dell'atmosfera...come gli strati di un cuore.

La geologia è quella scienza che ti fa immaginare, perché a immaginare e sognare come è formata la terra, i pensieri annegano in un dolce oceano.

La geologia è importante perché studia la Terra e le rocce, ci informa di ciò che è necessario sapere sulla formazione di



un territorio. Nel campo scientifico la geologia ha fornito la prova principale per la tettonica delle placche e ha fornito gli elementi per la comprensione di molti fenomeni naturali.

Data la vastità e la complessità di questo campo di studio, la geologia è integrata con altre discipline quali: -geofisica -astronomia -mineralogia e altre. Possiamo concludere che la geologia è la scienza del passato del presente del futuro perché studiando la terra, studia il passato, il presente e il nostro futuro.

## Quando la musica diventa conoscenza e memoria...

La lingua è una cosa viva, soggetta a cambiamenti e legata alla società che la esprime

Prof. Elvira Ciano

**P**roporre un brano da cantare, nella miriade di attività che un docente di musica può mettere in atto in una classe, è quanto di più scontato e banale si possa immaginare.

Per i non addetti ai lavori, anzi, la musica è essenzialmente questo: cantare ma, a ben riflettere, e come accade sempre, contenuti disciplinari servono solo se inducono altre riflessioni, altre curiosità, e quindi l'acquisizione di nuove conoscenze e nuove competenze. Quando ho proposto ai ragazzi il brano di **Enzo Avitabile** *"Tutt'egual song e criature"* mi sono subito resa conto di quanto questo brano fosse denso di spunti in primo luogo semantici, e poi musicali, e poi sociali e interculturali. Al primo ascolto il brano è, melodicamente parlando, un impasto di ritmi africani e melismi orientali, frutto di numerosi viaggi dell'autore in varie parti del mondo. Avitabile attua nel brano, quella che lui

chiama la "contaminazione felice" e cioè la fusione di stili musicali diversi, superando il concetto di napoletanesimo, superando un cliché ormai senza più significato. Allora ciò mi ha indotto a fare in classe un discorso sulla musica etnica del

Ciò li ha resi consapevoli che la lingua è una cosa viva, soggetta a continui cambiamenti e indissolubilmente legata alla società che la esprime. Che dire poi della condizione dei minori del mondo, vittime della povertà, della violenza, della guerra. "Professoressa, infondo noi siamo dei fortunati. Ciò che per noi è scontato, per loro sarebbe il paradiso, scuola compresa". In questo percorso, al mio quarantesimo anno d'insegnamento mi sento di dire che sono cresciuta con loro. Ma, queste "sono solo canzonette" e scusate se è poco.



sud Mediterraneo e sulle tracce che si ritrovano in quella partenopea. Leggendo il testo poi, ci si ritrova davanti a termini dialettali di cui i ragazzi non hanno memoria. Attraverso ricerche accurate e indagini presso i loro parenti più anziani i ragazzi hanno potuto stilare una rubrica di parole perdute.

**...tutt'eguale song 'e criature  
nisciuno è figlio de nisciuno  
tutt nati dall'ammore  
se sape come si nasce  
ma nun se sape comme se more  
tutt'eguale song 'e criature  
nisciuno è figlio de nisciuno...**

Enzo Avitabile

## Caro Giancarlo,

*io credevo in te, in quella irrefrenabile voglia di raccontare che ti caratterizzava, in quella giustizia, in quella speranza che tutto possa cambiare e migliorare. E, invece, tutto è andato in frantumi la sera del 23 settembre 1985, quando due uomini decisero il tuo destino, decisero che tu dovevi essere una "pena da fermare". Perché tu volevi semplicemente che ci fosse giustizia, che i diritti altrui venissero rispettati, ma evidentemente il tuo lavoro non era gradito. Chissà come sarebbe Napoli se tu fossi ancora qui a vegliare su di noi, ad essere*

*il nostro angelo custode. Credo che oggi in troppi vengano zittiti dalla paura, una paura che non fa esprimere ciò che si è e ciò in cui si crede. La stessa paura che, però, non ti ha colpito, non hai mai fatto un passo indietro, non hai mai temuto niente e nessuno. Sono convinta che la libertà di parola sia la cosa più importante in assoluto, ognuno di noi deve avere il diritto di dire ciò che pensa. A te Giancarlo, la libertà di parola è stata negata, ti hanno impedito di esprimere le tue idee e i tuoi ideali. Tutti questo è stato fermato da un colpo di pistola, un solo*

*colpo di pistola che ha ostacolato la possibilità ad una voce di emergere. La tua storia non deve finire nel dimenticatoio, deve essere tramandata alle generazioni future. Perché quello che tu hai fatto deve essere da esempio a tutti, perché tu hai avuto coraggio, determinazione e audacia; non ti sei mai dato per vinto. Spero vivamente che tanti altri giornalisti seguano il tuo esempio e che non si lascino divorare dalla paura. Ora ti lascio con la speranza che queste parole ti arrivino e ti riconfortino.*

Con stima e affetto, Giulia

## BiblioNews

Il corso B consiglia la lettura del seguente libro

### Scolpitemelo nel vostro cuore di Liliana Segre



“La memoria di Liliana Segre cerca il suo approdo nel presente. Le sue parole lo svelano: racconta di se stessa in guerra come una profuga, una clandestina, una rifugiata, una schiava lavoratrice. Usa espressioni della nostra contemporaneità affinché la testimonianza del passato sia un ponte per parlare dell’oggi. Qui e ora. E, interrogando il presente, Liliana indica quel futuro che solo i ragazzi in ascolto potranno, senza indifferenza e senza odio, disegnare, inventare, affermare.”

**Liliana Segre:** nata a Milano. Nel 1944, a tredici anni, ha vissuto l’esperienza della deportazione nel campo di Auschwitz-Birkenau. Da anni si dedica alla testimonianza dell’Olocausto soprattutto tra i ragazzi, perché le sue parole possano seminare il ricordo e farlo arrivare alle generazioni future.

## Un grande aiuto

Don Peppe Diana un grande aiuto ha dato a tutti coloro a cui un abbraccio è stato negato ha accolto gli umili, gli indifesi e i migranti è andato oltre i pregiudizi, andando avanti. Voleva combattere la malavita, voleva che la violenza fosse bandita. Pensava che la camorra fosse un terrorismo che non era certo una forma di altruismo le proprie leggi imponeva e tanta paura incuteva. Don Peppe non solo la messa predicava ma tante vite salvava. Questo però alla camorra non piaceva e decisero di mettere fine alla sua carriera, una carriera in cui si impegnava ad aiutare coloro che nella camorra potevano sprofondare. Un esempio per tutti potrai diventare per tutte le persone che qualcosa di buono vogliono fare. Sempre nella memoria di tutti noi rimarrai e nel dimenticatoio non finirai.

Giulia Buonincontro 3B



## Diritto

***E’ il complesso di leggi che regolano i rapporti sociali. Uguaglianza, Libertà e Dignità dell’uomo sono contenuti nella “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo”, che ha compiuto 70 anni approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite ( O.N.U.) il 10 dicembre 1948 nel cui art.22 è sancito che: « Ogni persona, in quanto membro della società civile, ha diritto alla sicurezza sociale».***

La redazione del notiziario scolastico Nautilus, augura un Buon Natale ai propri lettori che ogni mese ci seguono con passione, costanza e vivo interesse, ai quali va anche il nostro ringraziamento.



**Hanno collaborato:**  
Gli alunni delle classi IB, IIB, IIIB  
**Coordinamento e ricerca:**  
Prof.ssa Consuelo Bilardo

giornalenautilus@gmail.com  
www.infogiornale.it